

**La setta degli angeli**

Andrea Camilleri

pagine 246

euro 14,00

Sellerio

Da un fatto storico alla fiction: la setta fondata all'inizio del '900 dai preti di Alia che mobilitava giovani donne a cui faceva credere che i rapporti sessuali erano uno strumento per acquisire indulgenze divine e aprire le porte del Paradiso.

SALVO FALLICA

salvofallica@katamail.com

Un romanzo storico ambientato in Sicilia agli inizi del '900 che dice molto anche sull'Italia di oggi. È decisamente manzoniano quest'ultimo libro di Andrea Camilleri, *La setta degli angeli*, che sarà nelle librerie il 20 di ottobre.

Manzoniano nell'ispirazione, camilleriano nell'anima e nello stile. L'argomento è forte, e parte da una notizia storica reale. Camilleri prende spunto da essa, ma la rielabora con la sua fervida fantasia. Camilleri in una nota a conclusione del testo, spiega le scaturigini della storia: «Un prete, Rosolino Martino, viene deferito all'Autorità giudiziaria per corruzione di ragazze minorenni. Un ex farmacista del luogo, poi diventato avvocato, Matteo Teresi, che dalle pagine di un suo giornale, *La Battaglia*, combatte le prepotenze dei mafiosi, degli agrari e del clero, comincia un'indagine su quel fatto e arriva alla strabiliante scoperta che i preti di Alia hanno fondato una setta segreta che "mobilita giovani fanciulle ancora vergini ed inespere-



Un nudo femminile di Renato Guttuso

LA SETTA DEI PRETI CAMILLERI STORICO

L'anticipazione. Il nuovo romanzo dello scrittore siciliano da giovedì in libreria: una storia manzoniana dentro la chiesa corrotta

te, e giovani spose, a cui si fa credere che il rapporto sessuale o le stesse pratiche sessuali preparatorie del rapporto, sono uno strumento per acquisire indulgenze divine ed aprire le porte del Paradiso", come spiega Gaetano D'Andrea, ex sindaco di Alia».

Ricorda Camilleri che: «La scoperta della setta e del suo statuto, reso noto da Teresi, scoppia come una bomba, oltrepassa lo Stretto e suscita lo sdegno di molti esponenti politici e religiosi tra i quali Turati e Sturzo. Il prete Rosolino Martino conferma quanto ha scritto Teresi sul suo giornale. Ma il clero, gli agrari e la mafia fanno quadrato. Da un lato attaccano Teresi, dall'altro impongono alla popolazione, anche ai familiari delle giovani donne vittime degli abusi, il più completo silenzio sulla vicenda».